

**P.T.O.F.2025- 2028**

***Scuola dell’Infanzia di Santa Maria***

***della Croce***

## Via Bergamo n° 7

## Crema S. Maria della Croce

*Tel.0373.259138*

 *e-mail :* maternapioricordo@libero.it

 **P.T.O.F.**

**P**IANO

**T**RIENNALE

**O**FFERTA

**F**ORMATIVA

**1**

# Sommario

[**PREMESSA**](#_bookmark0)**.................................................................................................................**[**.**](#_bookmark0)

[Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-2025: caratteristiche e contenuti 4](#_bookmark0)

[**ATTIVITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA 5**](#_bookmark1)

[FINALITÀ](#_bookmark1) [**7**](#_bookmark1)

[*Sviluppo dell’identità*](#_bookmark1)[***7***](#_bookmark1)

[*Sviluppo dell’autonomia*](#_bookmark1)[***7***](#_bookmark1)

[*Sviluppo della competenza*](#_bookmark1)[***7***](#_bookmark1)

[*Sviluppo del senso di cittadinanza*](#_bookmark2)[***8***](#_bookmark2)

[I CINQUE CAMPI DI ESPERIENSA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO **8**](#_bookmark2)

1. [*Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”*](#_bookmark2)[***8***](#_bookmark2)
2. [*Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”*](#_bookmark3)[***9***](#_bookmark3)
3. [*Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”*](#_bookmark3)[***9***](#_bookmark3)
4. [*Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”*](#_bookmark4)[***10***](#_bookmark4)*5.* [*Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”*](#_bookmark4)[***10***](#_bookmark4)

Sommario

[Via Bergamo n° 7 – Crema Fraz. S. Maria della Croce 1](#_Toc97571498)

[Sommario 2](#_Toc97571499)

[premessa 4](#_Toc97571500)

[Cenni storici della scuola 6](#_Toc97571501)

[PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO 11](#_Toc97571502)

[LO STILE EDUCATIVO 12](#_Toc97571503)

[UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA 14](#_Toc97571504)

[OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE 19](#_Toc97571505)

[INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 20](#_Toc97571506)

[Organizzazione della nostra scuola 22](#_Toc97571507)

[SCUOLA DELL’INFANZIA (3 - 6 anni) 22](#_Toc97571508)

[ORGANI COLLEGIALI 26](#_Toc97571509)

[ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA 28](#_Toc97571510)

[UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO 29](#_Toc97571511)

[Allegati al P.T.O.F.(triennio 2020-2023) 36](#_Toc97571512)

**2**

[UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO](#_bookmark19) [**28**](#_bookmark19)

[**ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2022-2025)**](#_bookmark20)[3](#_bookmark20)

1. [LO STATUTO](#_bookmark20) [**33**](#_bookmark20)
2. [LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA](#_bookmark20)  [**33**](#_bookmark20)
3. [IL REGOLAMENTO INTERNO](#_bookmark20) [**33**](#_bookmark20)
4. [MODULISTICA](#_bookmark20) [**33**](#_bookmark20)

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**3**

# premessa

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (…) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (…)”

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (…)

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 e il decennio dedicato all’ **"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO"** portano ai necessari aggiornamenti del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti della Nuova Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia paritaria che intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione.

**IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI**

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle scuole dell’infanzia paritarie, parte integrante ed allegato a questo P.T.O.F.

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell’art. 3 del D.P.R. 275/9 “Regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche” -oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura “*rivedibile annualmente”.*

Il P.T.O.F.:

* Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell’ambito della sua autonomia: indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
* E’ redatto in conformità alla normativa scolastica vigente e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
* E’ strutturato per la triennalità 2025-2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

**4**

* Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

E’ elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e

delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Presidente (con il C.d.A.).

Il P.T.O.F. è approvato dal Consiglio di Amministrazione e reso pubblico sul Portale unico al

fine di garantire la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

agli esiti dell’autovalutazione

ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola

ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza

ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa

ad eventuali nuove proposte

Il PTOF è un documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il P.T.O.F. in data 13.01.2025.

**5**

# Cenni storici della scuola

L'attuale Scuola dell’Infanzia di Santa Maria della Croce con sede legale nel Comune di Crema, Frazione di S. Maria della Croce - Via Bergamo, 5 , venne fondata il 7 Aprile 1907 per iniziativa di un Comitato costituito da benemerite persone del luogo.

Fin dal 1905 il Comitato Promotore per la costituzione dell'Asilo Infantile, tra cui il Rev. Parroco pro- tempore Brazzoli Don Pietro, con offerte generosamente affluite, cominciò a formare il patrimonio dell’Ente.

Lo Statuto fu approvato dall'Assemblea dei Soci in data 26 Maggio 1910 e l’Asilo Infantile venne eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 7 Settembre 1910 n. 404.

Questa scuola e stata inserita dalla Regione Lombardia nell'elenco delle Istituzioni Pubbliche

di Assistenza e Beneficienza - IPAB - (già riconosciute con espresso provvedimento statale D.P.C.M. 28.11.1978, pubblicato sulla G.U. n. 340 del 6.12.1978 -elenco n. 9 delle IPAB che sono da escludere dal trasferimento ai Comuni) svolgenti attività a carattere prevalentemente educativo-religioso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della L. R. 28.12.1981 n. 72.

La delibera della Giunta Regionale della Lombardia è del 17.3.1982 n. 15346, resa esecutiva dalla Commissione di Controllo in seduta del 31.3.1982 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 1o Supplemento Straordinario al n. 18 del5.5.1982.

Con delibera n. 5/6129 del 26.2.1991 della Giunta Regionale della Lombardia - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della medesima n. 20 del13.5.1991- divenuta esecutiva a partire dalla stessa data del 13.5.1991, in applicazione alle Leggi Regionali 27.3.1990 n. 21 e 22, ai principi contenuti nella sentenza della Corte Costituzionale n. 396 del 24.3/7.4.1988 e al D.P.C.M. del 16.2.1990, la scuola materna (allora Asilo Infantile Pio Ricordo), già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di IPAB ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 17.7.1890 n.6972, è riconosciuta ad ogni effetto quale Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile, e come tale assoggettata al regime giuridico degli Enti Morali privati giuridicamente riconosciuti.

A partire dal 23.5.1991 questa Scuola Materna e registrata presso la Cancelleria del Tribunale di Cremona al fascico1o n. 335 - volume 3° del Registro delle Persone Giuridiche Private, di cui all'art 33 del Codice Civile.

In data 28 febbraio 2011 il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato il riconoscimento a “scuola paritaria” ai sensi della legga 10.3.2000, n° 62, a decorrere dall’anno scolastico 2000/2001

ll patrimonio e costituito da un fabbricato urbano con annesso ampio cortile e parco a verde. Detta proprietà è pervenuta in donazione all'Ente Morale con i seguenti atti:

* 11.4.1908 Notaio Pergami Dott. Ruggero atto di donazione del Sig. Galli Giovanni di terreno e fabbricato dallo stesso costruito all'unico scopo di servire quale Asilo Infantile ed insito su Mappa di Nuovo Censo del comune di S. Maria della Croce n. 237 sub B di Ha 0.17.20 - N.C.E.U. map. 79-80/1-81-82/1-80/2-82/2 del foglio 13;
* 15.1.1963 Notaio Severgnini Dott. Angelo atto di donazione del Sig. Camiti Felice di appezzamento di terreno sito in Comune Amministrativo di Crema, Censuario di S. Maria della Croce col map. n. 237 sub C ed attualmente distinto nel vigente Catasto Terreni col map. 638 di Ha 0.22.40- N.C.E.U. map. 78 del foglio 13.

**6**

**Attività educativa della nostra scuola**

**FINALITÀ**

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini*

*dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.* (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le

potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate dai documenti dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo **dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

*Sviluppo dell’identità*

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

###### Sviluppo dell’autonomia

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

###### Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

**7**

###### Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

**I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un

legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

###### Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri

sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

**8**

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi

pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo***

***annuale***

###### Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di

movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in

movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo annuale***

###### Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il

linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di

animazione…); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per

codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo***

***annuale***

**9**

###### Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole

e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione

attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo annuale***

###### Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle

necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro,

sopra/sotto, destra/sinistra, ecc…; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni

verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinarlo annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo annuale***

**10**

###  PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

* Conosce e gestisce le proprie **emozioni**, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati

d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.

* Consolida la propria **autostima**, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
* Sviluppa la **curiosità** e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
* **Condivide** esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i

conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.

* Sviluppa l'attitudine a **porre domande**, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
* **Racconta narra e descrive** situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
* Padroneggia **abilità di tipo logico**, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
* **Rileva le caratteristiche principali di eventi,** oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
* **E' attento alle consegne,** si appassiona**, porta a termine il lavoro**, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
* **Si esprime in modo personale**, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

**11**

###  LO STILE EDUCATIVO

###### Il bambino

La nostra scuola dell’infanzia intende il bambino persona unica e si propone come luogo

dove:

* il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
* i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
* tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
* la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
* l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la

progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso

i codici dei sistemi simbolico culturali;

* il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

###### L’insegnante

La figura dell’insegnante della scuola dell’infanzia è quella di un professionista colto, sensibile, riflessivo, ricercatore, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio

dell’”essere insegnante” e non del “fare l’insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell’insegnamento e quindi di uscire dall’ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

* ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
* cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
* organizza con l’aiuto dei bambini l’ambiente e un contesto ricco di stimoli;
* organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
* sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle

diverse esperienze ed è regista dell’attività;

* non si sostituisce al bambino;
* modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
* focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
* seleziona le informazioni;
* collabora con le colleghe in modo costruttivo
* si aggiorna costantemente.

**12**

*Lo stile dell’accogliere*

L’ingresso alla scuola dell’infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell’io.

Il momento dell’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un

«ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino;

incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima

raccolta d’informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L’accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

* alcuni giorni (3 o 4 in base al calendario) orario ridotto al mattino per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
* una decina (variabile) di giorni successivi con orario 8:30 – 13.30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
* poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15,45 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

L’accoglienza è comunque personalizzata per ogni singolo bambino, in accordo con la famiglia, considerando anche le esigenze lavorativo/famigliari dei genitori.

**13**

###  UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

* “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
* Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

###### 1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

* il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
* il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
* il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
* il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
* il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione, dell’insegnante aggiunta e/o dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).**

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

###### 2 - Alunni stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale.**

**14**

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale.**

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l’accoglienza degli alunni stranieri:

* + Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
	+ Si concordano, possibilmente con l’aiuto di un mediatore culturale (richiesto a…), le modalità dell’inserimento nella scuola.
	+ Viene fatto conoscere l’ambiente e spiegate le sue regole.

La presenza nella zona di due complessi di case ad edilizia popolare ha portato in questi anni ha verificare la presenza costante nella scuola di alunni stranieri. La collaborazione, attivata da tempo con i servizi sociali del Comune di Crema e con la Caritas (diocesana e delle tre parrocchie che fanno capo alla ns. scuola, unica per tutta la zona Nord di Crema), ha prodotto un fattivo inserimento degli stranieri nel tessuto sociale locale.

La priorità degli interventi didattici, accanto all’accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli

**“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”(B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la

comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

* Alunni disabili (Legge 104/1992);
* Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
* Svantaggio sociale e culturale;
* Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la comunità educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

* Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
* Favorire il successo scolastico e formativo;
* Definire pratiche condivise con la famiglia;
* Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS Valpadana, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

**15**

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione (GLO) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLO svolge le seguenti funzioni:

* Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
* Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
* Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
* Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

* Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
* Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
* Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
* Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

**16**

**La Didattica della nostra scuola**

**PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

La programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi d’ apprendimento e

viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene presentata durante il primo incontro assembleare con i genitori.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: attività di sezione

attività di intersezione attività di scuola aperta attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO DESTINATARI OBIETTIVI METODOLOGIA RISORSE

SPAZI TEMPI

OSSERVAZIONE VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE

###### I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata la modalità del ***laboratorio***, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all’idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce pensa

pensa facendo pensa per fare.



***PROGETTO MUSICA***

*"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."*

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

* Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
* Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
* Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale
* Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.

**17**

* Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
* Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

**PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’**

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO ORTO E FRUTTETO DIDATTICO

Nella scuola è stata attrezzata in questi anni un’area a verde con una zona lavorata ad orto e un’area ampia con ben 32 piante da frutto di diverse essenze.

Avvalendoci di un esperto del settore e con il fattivo appoggio della vicina scuola superiore “Stanga” (ex agraria) si è predisposto un percorso conoscitivo diretto degli alunni con il mondo della natura nelle diverse fasi di nascita, crescita e raccolta dei prodotti nelle quattro stagioni

PROGETTO ARTE

l’Arte serve a liberare il pensiero, l’emozione e aiuta i bambini a sviluppare e acquisire nuove modalità espressive. Il più grande valore che l’arte può avere è quello di stimolare e affascinare l’immaginazione, risvegliare la curiosità e comunicare un senso di venerazione per le meraviglie del mondo.

PROGETTO STEM

L’ educazione STEM si basa sulla risoluzione di problemi complessi e significativi che richiedono la capacità di percepire, analizzare, ipotizzare e verificare previsioni, osservare e raccogliere dati, trarre conclusioni. Tutti i suddetti elementi costituiscono il nucleo del pensiero scientifico, che richiede logica e precisione nel formulare giudizi relativi ai fenomeni osserva. Obiettivo anche del progetto sensibilizzare i bambini al mondo della tecnologia.

 PROGETTO MONTESSORI

La nostra missione è quella di rendere l’ambiente educativo a dimensione di bambino, rendere l’ambiente il più possibile ricco di proposte adeguate al grado di sviluppo del bambino il quale troverà angoli, spazi significativi ed attrezzati. Questo metodo aiuta il bambino a soddisfare i propri bisogni cognitivi, morali e fisici. Libera scelta di coltivare le proprie passioni, curiosità e abilità con il supporto costante dell’adulto.

PROGETTO SICUREZZA

Quando ci si trova in una comunità, è importante definire delle regole di comportamento nel caso in cui si verifichi un evento che mette a rischio l’incolumità delle persone presenti, adulti e bambini. Innanzitutto è importante definire il tipo di pericolo di cui si sta parlando: esistono pericoli che provengono dall’interno e pericoli che provengono dall’esterno della scuola. E’ bene pertanto, preparare adulti e bambini a far fronte a queste emergenze seguendo le giuste modalità. Prevalentemente le emergenze prese in considerazione.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito ineludibile che investe trasversalmente tutte le aree disciplinari e tutti gli interventi educativi posti in essere nelle diverse fasce di età. In questo ambito l’Educazione Stradale assume un’importanza crescente, tanto che le è stato riservato un apposito spazio all’interno del Progetto “Cittadinanza e Costituzione” elaborato e in corso di attuazione nel nostro Istituto. Ciascun ordine di scuola dell’Istituto ha strutturato un percorso specifico di propria competenza, in ragione dell’età degli alunni.

PROGETTO EDUCAZIONE ALL’AMBIENTE (I.A.A.)

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di “porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura”.

###### PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

*“È comunità che si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione nell’ottica*

*di una comunità educante.*

È *luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con*

*famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, …)”.*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

 Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi. Il progetto continuità prevede passaggi di informazione tra la scuola dell’infanzia e i nidi di provenienza dei bambini e la scuola primaria in cui verranno iscritti

###### MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

* + **FESTA DEI NONNI**
	+ **FESTA DI SANTA LUCIA DEL SANTO NATALE**
	+ FESTA DI CARNEVALE
	+ FESTA DEL PAPA’
	+ **PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
	+ **FESTA DELLA MAMMA**
	+ **FESTA DI FINE ANNO E SALUTO DEI DIPLOMATI**
	+ **USCITE DIDATTICHE**

###  OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

###### L’osservazione e la valutazione

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L’osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l’esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

* **INIZIALE**: riguarda l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del

suo ingresso a scuola

* **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
* **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell’esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall’**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

**19**

La **''scheda di valutazione del bambino''** (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a gennaio e, con osservazioni finali, a maggio, alla fine dell’anno scolastico.

###### La documentazione della programmazione didattica

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

* fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico
* la sequenza fotografica
* la registrazione di conversazioni e o discussioni
* la videoregistrazione di attività
* l’archivio dei progetti didattici
* i cartelloni esposti

###  INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l’esecuzione dell’Intesa.

L’I.R.C. della Diocesi di Crema è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L’I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l’*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell’infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l’I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

###### Valenza educativa dell’insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art.2b).

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

**20**

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell’ambiente.

###### La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

* nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
* nella proposta culturale;
* nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza

settimanale), dall’ insegnante che è in possesso dell'IDONEITA' **rilasciata dal Vescovo di Crema.**

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n.105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

* **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
* **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
* **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del**

**comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

***Gli obiettivi, l’attività e gli strumenti sono indicati, per ogni anno scolastico, nel progetto educativo***

***annuale***

**21**

# Organizzazione della nostra scuola

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(…) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (…)”

###  SCUOLA DELL’INFANZIA (3 - 6 anni)

###### Le sezioni

La vita di relazione all’interno della Scuola dell’Infanzia, si esplica attraverso varie

modalità:

**Il gruppo sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l’anno scolastico. All’interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative Nella scuola sono attive (n° 2) sezioni eterogenee di (n°27) bambini ciascuna.

**Il piccolo gruppo:** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all’interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

###### I tempi

*“Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione*” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo

sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

**22**

###### Il calendario scolastico

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

*Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali* (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) *che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali* (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche)***.***

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell’art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all’insegnamento.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l’autonomia*

*scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

Per la nostra Scuola dell’Infanzia:

L’inizio delle attività didattiche è programmato per il primo giorno non festivo del mese di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno .

Le Feste Nazionali sono:

* tutte le domeniche;
* 1° novembre - festa di tutti i Santi;
* 8 dicembre - Immacolata Concezione;
* 25 dicembre - Natale;
* 26 dicembre – Santo Stefano
* 1° gennaio - Capodanno;
* 6 gennaio - Epifania;
* Lunedì dopo Pasqua;
* 25 aprile - anniversario della Liberazione;
* 1° maggio - festa del Lavoro;
* 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
* Festa del Santo Patrono,10 giugno.

###### La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L’orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:30(uscita fino alle 16). Sono attivi il servizio di pre scuola (7:45/8:30) e dopo scuola (16:00/17:30).

**23**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | alle ore | **attività** |
| 7,45 | 8,30 | Ingresso pre-scolastico |
| 8,30 | 9,00 | Ingresso |
| 9,00 | 9,30 | Accoglienza  |
| 9,30 | 11,00 | Attività didattiche / laboratori |
| 11,00 | 11,30 | Igienizzazione e preparazione al pranzo |
| 11,30 | 12,30 | PRANZO |
| 12.30 | 13,00 | Igienizzazione post-pranzo |
| 13,00 | 14,00 | Relax e Gioco libero |
| 14,00 | 15,15 | “Momento nanna” per i piccoli |
| 14,00 | 15,30 |  attività didattiche /laboratori |
| 15,30 | 16,00 | Uscita |
| 16,00 | 17,30 | Dopo scuola |

###### La nostra settimana

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Mattino | Pomeriggio |
| Lunedì | * MUSICA / ARTE
 |  - Attività didattica - Avvicinamento alla letto-scrittura e all’ambito logico-matematico |
| Martedì | * Attività didattica/ Montessori
 | - INGLESE  |
| Mercoledì | * PSICOMOTRICITA’
 | - PSICOMOTRICITA’ |
|  |
|  |
| Giovedì | * RELIGIONE
 | - Attività didattica - Avvicinamento alla letto-scrittura e all’ambito logico-matematico |
| Venerdì |  - Attività didattica/  Montessori | - ORTO DIDATTICO E GIARDINO |

*Gli spazi*

L’organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e

ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di

riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L’AUTONOMIA E FAVORISCE L’APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell’importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l’organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L’organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l’intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all’utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell’ambiente.

GLI SPAZI DELLA NOSTRA SCUOLA SONO:

🗉 2 Aule Didattiche

🗉 Aula Montessori

🗉 Salone gioco, aula motoria, pre-doposcuola

🗉 Sala Mensa

🗉 Aula “nanna”

🗉 Corridoio aule

🗉 Ingresso

🗉 Segreteria, Sala insegnanti

🗉 Giardino giochi

🗉 Giardino aule-orto didattico

🗉 Giardino mensa

SPAZI DESTINATI AD ATTIVITÀ DI IGIENE DI ROUTINE:

🗉 Locale accoglienza, Spogliatoio

🗉 3 gruppi Servizi igienici al piano terra dislocati in diversi punti

### ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI SCUOLA



In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell’identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell’Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto**:

* rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
* rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola,

all’inizio dell’anno scolastico;

* il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell’Infanzia o un Suo

delegato;

* la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell’apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

**25**

**COLLEGIO DOCENTI**

E’ formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l’elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E’ redatto un verbale per ogni incontro.

##### LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA



La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della diocesi di Crema ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 2 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Crema ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno due volte all’anno per

* approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
* individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
* prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
* prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la “qualità del servizio” e

della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;

* suggerire modalità di documentazione dell’attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l’itinerario di lavoro e il progetto educativo;
* analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
* rendere possibile l’articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino

insegnanti di scuole diverse della zona;

* approfondire o ipotizzare progetti di innovazione e sperimentazione metodologico- didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
* studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
* scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E’ redatto un verbale al termine di ogni incontro.

##### ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI



Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Possono partecipare alle riunioni dell’assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell’anno, i genitori presenti nell’assemblea eleggono il o i genitori

che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola (max 2 per sezione).

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell’orario scolastico. L’Assemblea

ha le attribuzioni di:

**26**

* prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
* esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
* formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell’offerta formativa;
* prendere conoscenza del lavoro svolto nell’anno e dei risultati conseguiti;
* nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del
* Consiglio di Scuola.

###  ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e

irrinunciabile:

* la condivisione della proposta educativa;
* la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

* condividere le finalità;
* dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
* assumersi le proprie responsabilità”.

*(dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino

impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

##### L’OPEN DAY



Previsto solo per i genitori nel mese di Dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione. Nel mese di maggio/giugno è prevista una giornata di scuola aperta anche con i nuovi bambini iscritti.

##### L’ISCRIZIONE



Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

##### I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI



I genitori sono invitati ad agosto-settembre per riunione informativa dalla scuola; conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell’offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

**27**

##### Il PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE



Entro i primi giorni di settembre, per meglio conoscere nello specifico il bambino, viene consegnato un questionario conoscitivo per ogni bambino. Colloqui individuali invece vengono effettuati in situazione particolari e/o fragili.

##### I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L’ANNO



Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l’anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all’anno, a gennaio e a maggio.

*(quest’ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)*

##### GLI INCONTRI DI FORMAZIONE



La scuola, durante l’anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a

tematiche educative con la presenza anche di esperti.

###  UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell’Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell’ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa oltre che con la Famiglia, con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza…), la Comunità Parrocchiale, l’Oratorio, la Biblioteca, l’Agenzia di Tutela della Salute e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di CREMA.



**28**

##### LA COMUNITA’ EDUCANTE della Scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria della Croce:



|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Cognome e Nome | Incarico |  |
| Dr. Casirani Giuseppe | Presidente C.D.A. | Componenti del C.D.A |
| Caporali Gregorio | Vice Presidente C.D.A. |
| Padre Arnold Mukoso | Parroco di S. Maria della Croce consigliere |
|  |  |
| Taino Franco | Consigliere eletto – referente orto didattico |  |
| Zucchi Giovanni | Responsabile amm.vo |  |
| Casirani Daniela | Co-responsabile amm.vo |  |
| Costi Laura | Segretaria C.d.A. amministrazione |  |
|  Zucchi Francesca  | Referente segreteria |  |
| Avigo Laura | Insegnante Sezione “Azzurri”;Coordinatrice educativo-didattica | Personale docente |
| Mombrini Maria Domenica | Insegnante Sezione “Azzurri” |
| Piacentini Alice | Insegnante Sezione “Gialli” |
| Egas Duran Gabriela Jacqueline | Insegnante pre e post scuola; nanna per i piccoli; referente mesa |
| Danzi Silvia | Insegnante di supporto alle classi; insegnante di sostegno; servizio mensa; servizio nanna |  |
| Mussini Marina | Cuoca | Collaboratori scolastici |
| Abdurramani Aferdita  | Inserviente |
| Potenza Mattea | Inserviente |
| Vladasel Ileana  | Inserviente  |

**29**

***Scuola dell’Infanzia di Santa Maria della Croce***

*Fraz. S. Maria della Croce - Via Bergamo n° 7 – Crema*

*Tel. 0373.259138*

**ESTRATTO DEL REGOLAMENTO**

Alla Scuola dell’infanzia si possono iscrivere tutti i bambini a partire dall’età di 2 anni/6mesi fino al raggiungimento dell’età scolare secondo le modalità indicate all’art. 2 del regolamento della scuola di seguito elencate:

* Le domande di iscrizione, debitamente compilate, devono essere consegnate alla segreteria

della Scuola dell’infanzia entro la fine di febbraio.

* I genitori possono prendere contatto con la coordinatrice didattica dalla Scuola dell’infanzia per un colloquio informativo sull’organizzazione del servizio e sulle modalità di inserimento.
* E’ prevista, nel mese di Dicembre di ogni anno, l’organizzazione di una giornata festiva di “Scuola Aperta” al fine di permettere alle famiglie di prendere visione dei locali ed incontrare il personale docente per tutte le informazioni del caso.
* Successivamente alla iscrizione, secondo i tempi e le modalità definite di anno in anno dal

Consiglio di Amministrazione, sarà attivata la procedura di conferma dell’iscrizione.

* Qualora il numero delle domande superi la disponibilità dei posti, viene definita una graduatoria di accesso al servizio che tiene conto di:
	1. residenza dell’alunno nelle frazioni di S. Maria della Croce, S. Angela Merici e Santo Stefano
	2. residenza dell’alunno nel Comune di Crema
	3. particolari situazioni personali e familiari quali soggetti portatori di handicap,
	4. situazioni segnalate dai servizi sociali, bambini orfani, in affido, unico genitore,
	5. presenza di più figli minori;
	6. situazione lavorativa di entrambi i genitori;
	7. condizioni socioeconomiche.

Detta graduatoria può essere consultata presso l’ufficio segreteria della Scuola.

Ulteriori criteri di preferenza, saranno indicati, se necessario, di anno in anno, in base al parere del Consiglio di Amministrazione valutando la situazione cittadina delle scuole per l’infanzia, sia statali che paritarie, in accordo con l’Assessorato alla P.I. del Comune di Crema come previsto dall’apposita convenzione in atto con detto Ente Locale.

Le ammissioni di bambini residenti in Comuni del comprensorio cremasco sono possibili nel caso di effettiva disponibilità di posti con il pagamento della retta prevista.

Eventuali domande di deroghe devono essere inoltrate al Consiglio d’Amministrazione.

L’anno scolastico **inizia i primi giorni di settembre e termina il 30 giugno**; per gli iscritti è d’obbligo la

frequenza per tutto il periodo.

La Scuola dell’infanzia funziona 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì:

Entrata: dalle ore 8.30 alle ore 9.00 Uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00Per consentire un sereno e regolare inizio delle attività scolastiche si sollecitano tutti i genitori all’impegno nel rispetto dell’orario di entrata. La scuola per venire incontro alle famiglie offre un servizio di pre - scuola dalle 7.45 alle 8.30 ed un servizio di dopo-scuola dalle 16.00 alle 17.30. Per i bambini che necessitano di rimanere a scuola oltre l’orario scolastico i genitori dovranno richiedere il servizio nel modulo d’iscrizione.

Per eventuali ritardi i genitori devono avvertire telefonicamente. L’uscita anticipata (ore 13.30 da osservare rigorosamente) deve essere richiesta compilando l’apposito modulo.

Al termine delle attività scolastiche i bambini possono essere ritirati solo dai genitori o da persone autorizzate dai genitori, mediante delega scritta.

Non è consentito a chi accompagna il bambino/a di fermarsi in aula. Potranno fermarsi nel corridoio solo i genitori dei bambini che iniziano per la prima volta la frequenza.

La quota di iscrizione è fissata in €. 80,00 e comprende materiale didattico ed assicurazione. la quota non

viene restituita in caso di ritiro

**La retta mensile è stabilita in €. 170,00 (centosettanta/00) da versare entro il 10 di ogni mese**

La retta indicata è comprensiva della quota-alunno per tutte le attività di laboratorio, psicomotricità compresa.

La retta mensile per il servizio di pre-prolungamento dell’orario scolastico è così determinata:

|  |  |
| --- | --- |
| p*er il pre-scuola* | *€. 15,00,* |
| *per il prolungamento dell’orario scolastico* | *€. 20,00.* |

Eventuali riduzioni delle rette per problemi economici/famigliari saranno valutate ed autorizzate dal

Consiglio d’Amministrazione, previo parere dei servizi sociali del Comune di Crema e/o di residenza. La quota fissa mensile di €. 90,00 (inserita nella retta mensile sopraindicata) deve essere versata per ogni bambino iscritto anche in caso di assenza di uno o più mesi o di ritiro dalla scuola (da settembre

a giugno) e per assenze consecutive, nel mese, non inferiori a due settimane con il pagamento, per i

giorni di presenza, della quota pasto giornaliera di €. 4,00.

Non vengono conteggiati, quale assenza, i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico annuale. I genitori sono pregati di giustificare ogni assenza telefonicamente.

La refezione è predisposta conformemente alla tabella approvata dall’A.T.S.

Per eventuali allergie alimentari, che richiedono diete specializzate, è necessario inoltrare domanda alla direzione della scuola, allegando certificato medico (validità annuale). La variazione del menù dovrà essere autorizzata dal servizio ATS Valpadana.

Il corredo è costituito da: zainetto o sacca con un cambio da tenere a scuola in caso di necessità, grembiule due bavaglie, due salviette ed una bottiglietta d’acqua minerale naturale. Per i piccoli è necessario inoltre biancheria per un lettino delle dimensioni di m. 1,30 x 0,55 (una coperta, un lenzuolo “sotto” con gli angoli elasticizzati e un lenzuolo “sopra”). Il tutto andrà contrassegnato per evitare spiacevoli scambi tra i bambini. I contrassegni verranno consegnati al momento dell’iscrizione.

La scuola ha un programma particolare per l’inserimento dei bambini che frequentano il primo anno della scuola:

Inizio anno scolastico 2 settembre 2019.

La prima settimana ha il seguente orario: entrata 9.00 – uscita 11.00 La seconda settimana ha il seguente orario: entrata 9.00 – uscita 11.30

Si sottolinea che l’inserimento dei bambini deve essere graduale ed il più possibile personalizzato, di conseguenza è possibile che l’insegnante mantenga l’orario della prima settimana o della seconda per più giorni. Tutti i cambiamenti dell’orario saranno affissi in bacheca.

\* \* \* \* \*

Si informano i genitori che la nostra scuola ha approntato nel piano di emergenza tutte le procedure di evacuazione previste dalla normativa antincendio per gli Istituti scolastici.

I bambini, nel caso sia prevista un’emergenza, seguiranno le istruzioni impartite dalle insegnanti.

Si avverte la famiglia che nel caso di emergenza reale di non precipitarsi a prendere i figli a scuola in modo da non rendere difficoltosi gli interventi dei mezzi e delle squadre di soccorso.

**31**

**SCUOLA FISM**



La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Pio Ricordo" di Crema è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM DIOCESI DI CREMA- Via Dante

Alighieri, tel. 0373.257312 - mail: segreteria@fondazionemanziana.it

La rete delle 17 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della Diocesi di Crema (e della Provincia di Cremona unitamente alla Diocesi del capoluogo), delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM CREMA ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della diocesi di Crema.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Crema unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie della Diocesi *(n° 17 scuole appartenenti al collegio).* La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP….) come da piano di sicurezza depositato negli uffici della scuola.

**32**

# Allegati al P.T.O.F.(triennio 2025-2028)

**A.**

**B.**

**C.**

**D.**

**LO STATUTO**

**LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA**

**IL REGOLAMENTO INTERNO**

**MODULISTICA**

*MODELLO: Iscrizione Informativa codice privacy: Autocertificazione*

#### 

*MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci*

#### 

*MODELLO: Deleghe per ritiro del bambino*

#### 

*MODELLO: Richiesta diversa entrata/uscita*

#### 

###### MODELLO: Modulo guarigione post malattia



**33**